

**GENNAIO APRE IL 2022 CON UN CROLLO DELLE IMMATRICOLAZIONI DEL 19,7%
L'ITALIA FANALINO DI CODA IN EUROPA NELLE POLITICHE GREEN SULLA MOBILITA'
SENZA INCENTIVI LA QUOTA DI ECV CROLLA ALL'8,4%, 5 PUNTI IN MENO DI UN
MESE FA**

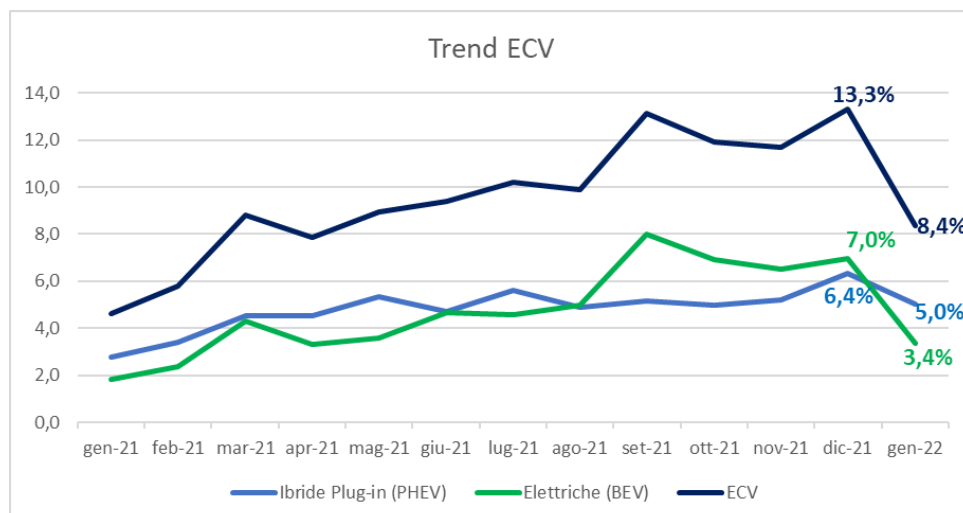
Anno nuovo, mercato vecchio. Non cambia la tendenza negativa del mercato dell'auto in Italia, e la dinamica discendente degli ultimi mesi del 2021 viene confermata anche a gennaio 2022. Con 107.814 unità immatricolate, il primo mese dell'anno mostra un calo delle vendite del 19,7%, pari a oltre 26 mila veicoli in meno rispetto a gennaio 2021, che aveva un giorno lavorativo in meno ma era supportato dagli incentivi governativi.

“Ci auguriamo che adesso, finalmente, il Governo riprenda in mano i dossier, come quello dell'automotive, che negli ultimi mesi sono stati completamente trascurati”, afferma il Presidente dell'UNRAE Michele Crisci.

L'elenco delle misure auspicate dall'UNRAE parte dalla necessità di *“dare rapida attuazione ai piani previsti dal PNRR per le reti di infrastrutture dei veicoli elettrici, con un cronoprogramma puntuale su come investire le risorse stanziare”*.

“E' urgente, inoltre – aggiunge Crisci – portare avanti i progetti del Ministero dello sviluppo economico a sostegno dell'acquisto di veicoli a basse emissioni, per non bloccare il processo di elettrificazione nel nostro Paese. E, infine, allineare la fiscalità italiana dei veicoli aziendali a quella dei principali major market europei per rendere competitive le imprese italiane”.

“Si tratta – sottolinea Crisci - di misure imprescindibili per supportare la transizione ecologica a vantaggio di aziende, lavoratori, consumatori e dell'intera collettività. Senza interventi, la transizione ecologica verrà fortemente rallentata se non interrotta e l'Italia rischierà di rimanere fanalino di coda nelle politiche green rispetto a Germania, Francia, Spagna e Regno Unito, condannando all'arretratezza lo sviluppo del mercato degli ECV nel nostro Paese. Già il mese di gennaio ne è una conferma con una quota di BEV e PHEV che crolla all'8,4%, perdendo quasi 5 punti rispetto a dicembre scorso”.



Dai dati della struttura del mercato di gennaio, a confronto con lo stesso periodo dello scorso anno, sotto il profilo degli **utilizzatori** emerge un calo vertiginoso dei privati che, nel confronto con gennaio 2021 interessato dagli incentivi governativi, perdono oltre il 20% chiudendo con una quota in contrazione di 1,2 punti, al 66,7% del totale (a circa 72.700 unità). Le autoimmatricolazioni perdono oltre il 27% dei volumi, fermandosi nel mese al 10,5% di quota di mercato. Anche il noleggio a lungo termine segna un deciso crollo del 16,7% (per una pesantissima frenata delle Captive a fronte di un leggero incremento delle società Top), riuscendo comunque a recuperare mezzo punto di quota e chiudendo al 15,6% del totale, con 17.000 unità. Il confronto con un gennaio 2021 dai volumi quasi inesistenti, consente al noleggio a breve termine di crescere a tripla cifra, raggiungendo comunque appena l'1,7% di *share* sul totale mercato. Un calo di “appena” il 6,7%, consente alle società di incrementare la propria rappresentatività al 5,6% nel mese, con 6.081 unità.

Sotto il profilo delle **alimentazioni**, un altro tracollo vertiginoso interessa benzina e diesel che archiviano nel mese una quota rispettivamente del 27,2% (-8,7 p.p.) e 19% (-8 p.p.). Continua la crescita imponente del Gpl che recupera 3 punti e arriva al 9,2% di quota, mentre il metano nel mese perde quasi la metà dei volumi, all'1,3% di quota. In forte espansione le ibride che si confermano market leader con il 34,9% delle preferenze, con le “full” hybrid al 10% e le “mild” al 24,9%. Come anticipato, seppur con volumi in crescita del 45/46% le elettriche pure BEV e le ibride Plug-in crollano in termini di rappresentatività rispetto a dicembre, fermandosi rispettivamente al 3,4% e al 5% di quota, complessivamente circa 5 punti in meno del mese scorso.

Forte calo a doppia cifra nel mese per tutti i **segmenti** (ad eccezione dell'alto di gamma), con una crescita di quota per le utilitarie, una sostenuta contrazione per le piccole (A) e le medie (C) e una stabilità per i segmenti D, E e alto di gamma.

Tra le **carrozzerie** nel mese crossover e fuoristrada arrivano a coprire quasi il 52% delle preferenze, a fronte di una contrazione delle berline al 42,4% e delle station wagon al 2,6%.

Le **aree geografiche** evidenziano un calo generalizzato a doppia cifra, con una stabilità di quota del Nord Ovest (al 30,6%), il recupero di oltre 1 punto del Nord Est (al 28,7% ma al 22,9% nell'analisi al netto del noleggio); la contrazione di rappresentatività del Centro Italia e dell'area meridionale, mentre salgono di qualche decimale le isole al 6%.

Le **emissioni medie di CO₂** delle nuove immatricolazioni scendono in gennaio a 118,2 g/Km, in calo dell'8,1% rispetto ai 128,6 g/Km dello stesso mese 2021.

L'analisi delle immatricolazioni per fascia di CO₂ riflette il crollo di quota delle elettriche e plug-in. Le fasce 0-20 g/Km e 21-60 g/Km scendono, infatti, su una quota combinata dell'8,1%, sale invece al 68,6% la fascia 61-135 g/Km. Scende al 19,1% la quota delle vetture da 136 a 190 g/Km, mentre rimane abbastanza stabile all'1,8% quella penalizzata dal malus oltre i 190 g/Km.

Il **mercato dell'usato** nel mese di gennaio segna una crescita vertiginosa: +34,3% (su un gennaio 2021 molto fiacco), con 348.137 passaggi di proprietà al lordo delle minivolture.

Roma, 1° febbraio 2022